

# Progetto «Svegliamo la Dormiente» sul Taburno 15 specie di pipistrelli

**CAUTANO**

**Vincenzo De Rosa**

Secondo appuntamento venerdì con i webinar divulgativi di «Sve(g)liamo la Dormiente», il progetto di tutela della biodiversità del massiccio del Taburno Camposauro sostenuto da «Fondazione Con il Sud». Nel corso dell'appuntamento, on line dalle 17 sulla piattaforma Zoom, Pier Paolo De Pasquale di «Lutria sas» racconterà l'azione di monitoraggio dei chiroteri e di posizionamento delle bat-box nelle foreste della montagna sannita. In particolare, De Pasquale, illustrerà quelle che sono le finalità dell'azione, i metodi e le tecniche utilizzate per lo studio della fauna e i risultati ottenuti in questa prima fase del progetto. Focus, inoltre, su quelli che saranno gli interventi gestionali finalizzati alla conservazione degli habitat forestali del Parco regionale del Taburno-Camposauro con la possibilità per i partecipanti di porre domande sui diversi aspetti relativi alla biologia e al comporta-



**LA RICERCA** Una bat-box

mento dei chiroteri che popolano le montagne della Dormiente. Un progetto, quello di «Sve(g)liamo la Dormiente», partito nella primavera del 2019. Poi, nell'autunno dello stesso anno, l'installazione di 77 bat-box, le piccole cassette in legno che fungono da rifugi per i pipistrelli. Un'attività, condotta in un'area forestale di pregio del parco regionale del Taburno Camposauro e in collaborazione con il settore foreste della Regione. Grazie alle metodologie di studio adottate dagli esperti di «Lutria» che vanno dal cam-

pionamento bioacustico al «bat detector», strumento in grado di rilevare gli ultrasuoni emessi dai pipistrelli durante le attività notturne e di convertire gli stessi in suoni udibili, nella prima fase di campionamento notturno sono state 15 le specie di chiroteri rilevate.

Tra queste quelle di maggior rilevanza dal punto di vista conservazionistico sono il vespertilio maggiore (*Myotis myotis*), il vespertilio di Nattereri (*Myotis nattereri*) e l'orecchione bruno (*Plecotus auritus*). Inoltre sono stati censiti due siti d'accoppiamento di pipistrelli della specie pipistrello pigmeo (*Pipistrellus pygmaeus*) a conferma dell'importanza di questo habitat per la riproduzione di questa specie tipicamente forestale.

Risultati importanti come quelli ottenuti, sempre nell'ambito dell'azione di monitoraggio dei mammiferi, con il fototrappolaggio di altre specie di grande rilevanza conservazionistica come il lupo (la cui presenza in pianta stabile è stata documentata per la prima volta), il capriolo ed il gatto selvatico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

